

Gentile Funzionaria/o,

Dopo ventidue anni di servizi prestati al Centro, la Sea si è vista costretta a licenziarci in seguito alla mancata assegnazione dell'appalto per la gestione della lavanderia e della pulizia delle camere. Nonostante il nostro servizio sia stato a detta di tutti Voi giudicato sempre **impeccabile**, il Centro ha deciso di chiudere la lavanderia per tagliare i costi di gestione, e di affidare il servizio ad un'impresa di pulizie.

Così facendo, sono stati cancellati i presupposti che tenevano in piedi i nostri posti di lavoro qui al BIT e, in luogo della garanzia d'assunzione cui avremmo diritto, dopo vaghe proposte verbali (inaccettabili per donne di famiglia come noi: orari part-time, turni spezzati e contratti stagionali) ci siamo viste recapitare, dalla ditta subentrante, un telegramma che segnala la nostra presunta indisponibilità ad un trasferimento in altra sede.

Chiediamo, perciò, con queste poche righe, la Sua solidarietà in questo momento difficile, affinché anche qui dentro, al Centro Internazionale di Formazione dell' **ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO**, possiamo essere tutelate.

Grazie per la Sua pazienza, Le auguriamo una buona giornata.

Il personale Se.A.

FILCAMS CGIL

COMUNICATO SINDACALE FILCAMS-CGIL TORINO

Torino 19 Aprile 2007

Nei giorni scorsi il BIT di Torino ha appaltato, terziarizzando, alla Società REBER il servizio di pulizie delle camere e servizio di lavanderia. Con questa operazione come sempre le parti datoriali ci guadagneranno qualcosa, mentre le lavoratrici interessate addette alla lavanderia e alla sartoria **sono già rimaste tagliate fuori dal posto di lavoro** e conseguentemente dalla retribuzione.

Come Sindacato denunciemo all'opinione pubblica questo comportamento che indica una insensibilità inaspettata da parte di un ente qual'è il BIT di emanazione dell'OIL, (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e sede ospitante di rappresentanza dell'ONU.

La FILCAMS-CGIL chiede l'immediato reintegro nel posto di lavoro delle lavoratrici interessate in caso contrario dichiara sin da subito che si attiverà in tutte le sedi per tutelare e garantire i diritti delle lavoratrici.

Invita i responsabili del BIT ad attivarsi perché il diritto al lavoro non venga negato mai, tanto meno da chi ha come missione costitutiva i diritti individuali dell'uomo.

In assenza di una positiva soluzione si rifaccia il bando di gara prevedendo come sarebbe stato opportuno le clausole che salvaguardano i diritti delle lavoratrici.

FILCAMS-CGIL TORINO